

# Savona raddoppia le dosi per i più piccoli In campo Spiderman e Capitan Vaccino

L'Asl 2 ha deciso di passare da 90 a 180 somministrazioni al Palacrociere. Frumento: «Risposta significativa dalla gente»

Silvia Campese / SAVONA

Savona raddoppia le giornate dedicate ai vaccini per i più piccoli passando da 90 a 180 dosi a settimana nell'hub del Palacrociere. Ma l'Asl non esclude di raddoppiare anche le inoculazioni settimanali, previste negli altri tre hub della provincia, destinati alla fascia 5-11 anni: Finalborgo, al Santa Caterina; Sunrise in Valbormida, a Cairo; Alasio Salute per il ponente.

L'ha detto ieri Virna Frumento, direttore della struttura complessa Igiene e Sanità pubblica dell'Asl savonese, in occasione della prima giornata di vaccini al Palacrociere per gli under 12. Novanta i vaccinati, ieri, nell'arco del pomeriggio, ma si procederà domani con altri 90, per raggiungere le 180 dosi a settimana. Ad accogliere le famiglie con i bambini c'erano i super eroi ormai noti: Spiderman, alias Mattia Villardita, insieme a Capitan Vaccino e alla stessa dottoressa Frumento, in versione Regina del vaccino.

«La risposta delle famiglie, nella nostra provincia, è stata significativa sin da subito, maggiore alle aspettative - ha detto Virna Frumento - Abbiamo a disposizione, per ora, seimila dosi: se ce ne sarà bisogno, chiederemo una fornitura ulteriore. Visto l'andamento, abbiamo deciso di incrementare le giornate dedicate ai più piccoli: l'intenzione è quella di incrementare le giornate di vaccinazione anche negli



Carrellata di bambini che ieri pomeriggio si sono sottoposti alla vaccinazione

FOTOSERVIZIO ENZO PUGNO

La Regina del vaccino in alto e sotto Spiderman e Capitan Vaccino

hub di Alassio e di Cairo passando da 90 a 180 a settimana, quindi con due pomeriggi dedicati».

Pronti anche i percorsi dedicati per i piccoli ultra fragili. Realizzati in stretta collaborazione tra Pediatria e Igiene, accoglieranno i bambini con particolari fragilità, in base alle segnalazioni dei pediatri di libera scelta.

«Abbiamo organizzato un percorso specifico in modo da non lasciare indietro nessuno in questa nuova fase vaccinale, fondamentale per giungere a una copertura ampia contro il Covid- ha detto il direttore della Pediatria di Savona, Alberto Gaiero - Insieme al collega Luca Moresco e alla dottoressa Silvia Zecca abbiamo impostato un percorso per i pazienti fragili, nella massima sicurezza. Le famiglie non do-

vranno fare nulla: sarà il loro pediatra a stabilire se sia necessario, in base alle specifiche fragilità, ricorrere al contesto di vaccinazione protetto».

Un invito, da parte di Gaiero, al vaccino. «Il siero è sicuro: ho vaccinato i miei figli, anche il più piccolo che ha da poco compiuto i 12 anni dice - Come già detto anche dai miei colleghi, il vaccino non offre una copertura assoluta, ma garantisce uno scudo contro le forme gravi. I pazienti gravi, che arrivano in ospedale, non si sono sottoposti al vaccino: sfruttiamo, quindi, l'occasione di immunizzare anche i più piccoli». Si proseguirà, oggi, all'hub di Finalborgo, in Santa Caterina, via Lancillotto, dalle 14.30 alle 18.30. domani sarà il turno della Valbormida. —

A LAIGUEGLIA GLI IMMUNIZZATI SONO IL 66 PER CENTO

## Ponente fanalino di coda: Erli, 4 su 10 sono no vax

Il Ponente è fanalino di coda nei vaccini anti Covid: 3 alasini su 10 non hanno ricevuto neppure la prima dose (70,03% i vaccinati), e peggio ancor hanno fatto i laiguegliesi (65,79%), che in "classifica" precedono nell'intera Provincia solo i residenti di Onzo (64,15%), Castelbianco (63,02%) ed Erli che chiude con il 61,03%. Alle spalle di Alasio anche Nasino, Castelvecchio, Zuccarello e Ortovero, oltre a Osiglia, unico non ponentino tra i 10 comuni me-

no virtuosi del Savonese. Dati che sono certo condizionati dalla maggiore incidenza che hanno da queste parti le seconde case, con il loro corredo di residenze fittizie che probabilmente sfuggono alle statistiche delle Asl liguri, andando invece ad incrementare quelle di qualche località lombarda o piemontese. Ma questo non rende meno sorprendente che nelle posizioni di coda si trovino realtà come appunto quella di Alassio, la prima a dover fare i conti con il Covid ai

tempi del cluster del Bel Sit, e oltretutto dotata di un centro vaccinale, quello di Alasio Salute, attivissimo.

«È difficile dire quali possano essere i motivi - afferma Francesco Bogliolo, presidente del centro medico alassino - Forse il fenomeno delle seconde case può effettivamente avere inciso, ma non so se possa essere stato determinante. Quel che è certo è che queste percentuali devono salire, e non solo quella di Alassio: anche percentuali attorno all'80% sono da considerare basse, perché significa che una persona su 5, praticamente una per famiglia, non è vaccinata, e temo che per raggiungere una copertura importante siano necessarie restrizioni ancora più severe». —

L. REB.